

Educare Al Territorio Educare Il Territorio Geografia Per La Formazione

Questo libro contiene le idee e le strategie degli atenei italiani, che si sono impegnati in questa riflessione sulla base delle esperienze messe in campo e del condiviso desiderio di individuare strade identitarie e di sviluppo per il futuro. La visione è quella dei rettori e di delegati rettorali dei 30 atenei, partecipanti al Convegno GEO, e degli esperti in materia convenuti nella prospettiva di una comunicazione mirata all'intesa, alla riflessione che ispira strategie e decisioni. GEO è un Centro di Ricerca Interuniversitario per lo Studio della Condizione Giovanile, dell'Organizzazione, delle Istituzioni Educative e dell'Orientamento, fondato per iniziativa di Andrea Messeri nel luglio 2000, con una convenzione tra un gruppo di università, in cui sono oggi attive le Università dell'Aquila, Napoli «Federico II», Pavia, Salento, Siena, Udine, con lo scopo di individuare conoscenze rilevanti che possano essere utili per le decisioni in autonomia delle scuole e delle università.

La creatività all'interno del processo di formazione dei bambini ha svariate ragioni per essere riconosciuta come opportunità importante di crescita e formazione del pensiero autonomo. La storia è una complessa scienza sociale che prova a spiegarci il divenire del mondo e diventa essenziale, soprattutto per i bambini della scuola primaria, comprendere quanto del pensiero divergente e convergente è presente nei mutamenti dell'umanità nel tempo e nella loro ricostruzione come conoscenza storiografica. Il presente volume vuole proporre un'indagine sulla possibilità di coniugare la creatività all'apprendimento della storia nella scuola primaria, offrendo spunti concreti di lavoro in classe e idee per costruire progetti didattici più creativi nell'ambito della disciplina.

La Terra non rappresenta solo l'ambiente indispensabile alla nostra vita biologica, come lo è per tutte le specie viventi della biosfera. In quanto ecumene la Terra costituisce anche la condizione che ci permette di essere umani. Senza ecumene, saremmo come gli altri animali. Una delle caratteristiche proprie dell'umano è di essere etico: di possedere cioè il senso del bene e del male, e di poter determinare la propria condotta a partire da questa distinzione, avere dunque la coscienza di un dovere. Essere etico, essere umano, significa poter scegliere coscientemente. L'obiettivo di questo libro è di esaminare questa relazione etica per cercare di comprenderne i principi.

Questo Manuale di pedagogia e di didattica – in continuità con il Manuale di pedagogia generale di cui riprende i nuclei tematici e problematici fondamentali – presenta una rinnovata riflessione sulla struttura epistemologica e sugli orientamenti più attuali della ricerca pedagogica e didattica. Ciò alla luce delle teorie della complessità e delle emergenze storico-culturali degli ultimi anni. Le categorie della differenza, del pluralismo metodologico, dello sviluppo formativo-trasformativo, della ibridazione tra i saperi e tra le culture, dell'apertura alla totalità delle scienze umane, dell'integrazione degli alfabeti – così come dei luoghi e dei tempi dell'educazione – propongono al lettore un'idea di pedagogia critica e problematica, mobile e in continuo divenire.

Rivista J-Reading n. 1-2018

Rivista J-Reading n. 2-2017

La nuova museologia: le opportunità nell'incertezza

Paesaggio e Osservatori locali. L'esperienza del Canale di Brenta

Successo formativo e lifelong learning. Un sistema interdipendente come rete di opportunità

Geo-storie d'Italia

[English]:According to the European Landscape Convention, signed in Florence on 20 October 2000, the landscape is the outcome of the relationship between local communities and their territories, as a result of the social culture that collective behaviors substantiate to build identities. Aware that everyone has an active role in shaping landscapes, the volume addresses some key aspects of the theme with a specialized but transversal approach. It is paired by the reflections of schoolteachers, who have implemented initiatives with students of Campania schools aimed at bringing them closer to their territories and to make them aware of the active role they have in its transformation. The origin of this symbiosis is the Training Project “Landscape from everyone – Landscape for everyone. Training and education for the awareness of new generations” developed and implemented by the local group of the University of Naples Federico II of the UNISCAPE (European Network of Universities for the Implementation of the European Landscape Convention) Association and the Regional School Office of Campania.[Italiano]: Secondo la Convenzione Europea del Paesaggio, firmata a Firenze il 20 Ottobre del 2000, il paesaggio è l’esito della relazione tra le comunità locali ed i loro territori, frutto della cultura sociale che i comportamenti collettivi sostanziano per costruire identità. Consapevole che ogni individuo ha, quindi, un ruolo attivo e inderogabile nel plasmare i paesaggi, il volume affronta i principali nuclei fondanti della tematica con un approccio trasversale, frutto della convergenza di saperi specialistici. A ciò si affiancano le riflessioni di docenti scolastici, che hanno implementato con i ragazzi delle scuole della Campania iniziative volte ad avvicinarli ed a renderli consapevoli del ruolo attivo che essi hanno nella trasformazione dei loro territori. L’origine di questa simbiosi è il Progetto Formativo “Paesaggio da tutti – Paesaggio per tutti. Formazione ed educazione per la consapevolezza delle nuove generazioni” sviluppato e implementato dal gruppo locale dell’Università di Napoli Federico II dell’Associazione UNISCAPE (European Network of Universities for the Implementation of the European Landscape Convention) di concerto con l’Ufficio Scolastico Regionale della Campania. Second Generations on the Move in Italy focuses on changes and challenges in the Italian population. It describes second generations’ lives in a recent immigration country, from relations within families to educational paths, and from transnational to societal values attitudes.

Il libro si presenta come un agile vademecum dedicato ad illustrare una disciplina complessa, che spazia dalla storia dell’arte alla legislazione e dalla museotecnica alle strategie di marketing. Aspira ad essere un sintetico manuale, una sinossi degli aspetti storico-culturali e tecnico-gestionali del mondo dei musei. Gli argomenti esposti sono scelti al fine di tracciare una antologia ragionata degli aspetti principali della materia, adeguato a chi ad essa si avvicina per la prima volta ed adatto a fornire informazione e formazione di base. Ci si augura che il testo sia anche utile come modesto, ma adeguato, promemoria rivolto a quei lettori che potranno aver necessità, nel futuro, di misurarsi concretamente con i problemi di un museo da fondare, rinnovare od adeguare. Nel contempo si tratta di un work in progress ambizioso, che si propone di crescere e migliorare.

This book provides an integrated approach to the assessment of seismic hazards. The reduction of losses expected by future earthquakes is probably the most important contribution of seismology to society. Large earthquakes occurred in densely populated areas highlight the dramatic inadequacy of a massive portion of the buildings demonstrating the high risks of modern industrial societies. Building earthquake-resistant structures and retrofitting old buildings on a national scale can be extremely expensive and can represent an economic challenge even for developed western countries. Earthquakes can cause also several psychological problems due to the fact that such kind of disasters will result in casualties, collapsing of houses, strategic buildings and facilities and deeply affect a community.

Moreover in our society it is necessary to properly plan emergency responses and rescues taking into account any possible secondary effect in order to avoid more casualties.

L’uscita didattica come educazione alla geografia, alla storia e al turismo

Iuvanum tra Sangro e Aventino. Ricerca, tutela, valorizzazione

Chiavi di lettura delle indicazioni 2012

Manuale di pedagogia e didattica

Paesaggio educatore. Per una geopedagogia mediterranea

International Perspectives on Gender and Rural Development

L'autore dimostra come la pedagogia corrente sottovaluti enormemente la scoperta che la mente del bambino, lungi dall'essere una tabula rasa, possiede tutta una galassia di piccole e grandi teorie, infantili ma funzionali, robuste e persistenti. È la mancata considerazione di queste visioni riduttive, di questi stereotipi, a impedire all'istruzione formale di diventare la risposta ad un bisogno e di porsi su una linea di continuità con gli apprendimenti sensorimotori dell'infanzia.

1098.2.12

Qual è oggi lo spazio riservato all'uscita didattica nelle scuole? Questa metodologia viene effettivamente valorizzata e integrata in un’ottica curricolare? Qual è il suo contributo effettivo all’educazione alla geografia, alla storia e al turismo? Questi interrogativi, legati al tema dell’uscita didattica, dovrebbero essere importanti per tutti coloro che si occupano di ricerca e di insegnamento-apprendimento non solo della geografia, ma anche, per esempio, della storia e per quanti si occupano di turismo, di patrimonio, di intercultura, di educazione ambientale e della divulgazione della conoscenza dell’ambiente naturale. Un efficace impiego di questo rituale pedagogico aiuta lo studente a comprendere il mondo in modo più attivo e coinvolgente, in un contesto meno formalizzato nel quale è possibile il confronto con varie discipline. Un modo questo per sviluppare le sue capacità non solo in campo scolastico ma, più in generale, in quello della conoscenza di sé, degli altri e del mondo. L’uscita didattica consente pure di approfondire una metodologia molto importante anche in termini comparativistici: confrontando le differenti prospettive di lettura del territorio prodotte dagli studenti si giunge a una presa di coscienza cognitiva (awareness) della complessità dei fenomeni osservati e della loro polisemia. Tratto dal capitolo introduttivo dei Curatori.

L’analisi geografica si è prevalentemente concentrata sulla superficie solida del nostro pianeta, nonostante il mare ne ricopra la maggior parte. Soprattutto rari sono gli studi geografici che riguardano il rapporto culturale ed emozionale degli esseri umani con il mare. Eppure questo enorme spazio è stato caricato da parte di chi lo frequenta, direttamente come navigante, o indirettamente come lettore o spettatore dei tanti racconti che vi sono ambientati, di valori simbolici e culturali che concorrono a dargli un senso, a permetterci di farlo nostro da un punto di vista culturale e affettivo. Il libro vuole essere un tentativo d’indagine sul senso attribuito al mare da una categoria particolare di suoi frequentatori: i praticanti la vela d’altura. Ne risulta un’attribuzione di significati, tra i quali spicca quello di spazio di libertà, che derivano da un rapporto dialettico tra l’esperienza diretta del mare e quella mediata dalla letteratura, in particolare dalle narrazioni delle loro imprese nautiche di alcuni velisti del passato che possiamo definire «navigatori esemplari». Attorno a questa esperienza del mare, sia diretta sia mediata, si costituisce una comunità che comprende i velisti di tutto il mondo e di tutti i tempi, e che vede negli spazi pelagici una «terra promessa» a cui fare riferimento anche nella vita quotidiana trascorsa a terra.

Vademecum di Museografia

J-Reading n. 1-2013

Earthquakes and Their Impact on Society

Esperienze, progetti e ricerche nel Salento

Rivista J-Reading n. 2-2014

Ecomusei, paesaggi e comunità. Esperienze, progetti e ricerche nel Salento

This book explores how rural gender relations are changing in a globalizing world that fundamentally impacts on the structure of agricultural life in rural areas and urban-rural relations. It analyses the development of rural gender relations in specific places around the world and looks into the effects of the increasing connectivity and mobility of people across places. The themes covered are: gender politics, rurality and gender identity and women and international development. Each theme has an overview of the state of the art in that specific thematic area and integrates the case-studies that follow.

Silvia Aru, Fabio Parascandolo, Marcello Tanca, Luca Vargiu ForewordFabio Parascandolo Crisis of landscapes, landscapes of the crisis: notes for a socio-ecological approachAnna Maria Colavitti The crisis of the landscape, the crisis of the norms for the landscape, the planning of the landscape between uncertainty and second thoughts. A few basic issuesBenedetta Castiglioni ‘Institutional’ vs ‘event practices. Reflections and perspectives from a case study in Northeastern ItalyPaolo D’Angelo Agriculture and landscape. From cultivated fields to the wilderness, and backSilvia Aru The smart city: urban landscapes in the current crisisFederica Pau Sardinian rebirth landscapes. An aesthetician’s outlookMarcello Tanca Cagliari’s urban landscape: a commons?Serge Latouche Degrowth as a territoriality Di fronte a fenomeni naturali o sociali razionalmente inspiegabili, solitamente teniamo due atteggiamenti: ci rivoliamo al soprannaturale o scegliamo la fuga mentale dimenticandoci che, spesso, l’incertezza non è solo genesi di pericoli dai quali difendersi, ma anche trampolino verso inimmaginabili opportunità. E se trovassimo nei musei e nella cultura le risposte ai tanti interrogativi che, certamente, prenderanno coscienza che “nulla sarà più come prima”? E se la struttura museale diventasse una piattaforma quotidiana dove condividere nuovi stili di vita? E se i modelli di sviluppo sostenibile contribuissero a una governance più virtuosa e funzionale? E se la sostenibilità ambientale, la responsabilità sociale, la sostenibilità tecnologica, il turismo sostenibile, la salute e il benessere si trasformasse con le persone. Le persone devono trovare nei musei risposte a domande che ancora non hanno formulato.

Il Dipartimento di Scienze Documentarie, Linguistico-Filologiche e Geografiche della Sapienza, Università di Roma, annovera tra il proprio patrimonio documentario un fondo fotografico composto da circa 5.000 lastre in vetro di notevole interesse per la ricerca in campo geografico. Le lastre sono databili tra la ine del 1800 e l’inizio del 1900, e sono state raccolte negli anni nell’ambito dell’attività scolastica di Geografia. Attraverso il recupero del materiale visuale si sta portando avanti un progetto che consentirà di accrescere la consapevolezza e le conoscenze geografiche per mezzo di un linguaggio ulteriore e complementare al testo e alla parola: il linguaggio della visual geography che apre nuovi processi e meccanismi di percezione cognitiva. Il presente volume, che si presenta come un primo viaggio in un mondo sconosciuto, ha come oggetto fatti e fenomeni geografici che interessano l’Europa.

Valorizzazione e interpretazione delle fonti geo-fotografiche

Insegnare storia nella prospettiva del pensiero creativo

Passa... parole

Representing Place and Territorial Identities in Europe

Quaderni di Archeologia d’Abruzzo, 2/2010

Yod. Cinema, comunicazione e dialogo tra saperi vol. 1-2 (2009)

Il testo raccoglie i più significativi temi di riflessione proposti dal vescovo di Adria-Rovigo agli operatori della carità: dalla caritas in parrocchia alla testimonianza dell’amore di Dio con le opere buone, troviamo i poveri al centro della comunità cristiana e scopriamo che educare alla carità nella verità significa educare alla carità evangelica, volendo il bene degli altri. Ma ciò è possibile perché, prima ancora che noi sappiamo amare Dio, il Padre ci ha amati e ci ha chiamati a diventare suoi figli: “Dio ci ha prescelti da tutta l’eternità, perché esistiamo nella carità” (Ef 1,4). Ci ha generati nell’amore, perché siamo anche noi “amore” e perché lo manifestiamo nel mondo.

This enlightening collection of essays from expert scholars examines the idea of food nomadism and food nomads. Looking at the role of mobility and the influence of food manufacturers and related industries, they reveal the complexities of this intriguing subject.

Il testo illustra e commenta le indicazioni per il curricolo per la scuola dell’infanzia e il primo ciclo di istruzione, revisionate nel corso del 2012. Oltre sessanta autori (prevalentemente insegnanti, ma anche docenti universitari, esperti, cultori delle diverse discipline) hanno analizzato circa 70 parole-chiave che caratterizzano il nuovo testo delle Indicazioni. Attraverso un ideale passa... parole, vengono individuati i nodi concettuali, le prospettive didattiche, le implicazioni professionali del documento, che rappresenta oggi il punto di riferimento per l’elaborazione dei curricula nella scuola dell’autonomia. Il testo si fa apprezzare per snellezza e ricchezza di punti di vista e vuole stimolare un analogo lavoro di carattere collaborativo tra gli insegnanti.

Giancarlo Cerini è dirigente tecnico del MIUR e opera in Emilia-Romagna. È direttore del periodico bimestrale “Rivista dell’istruzione”, autore di numerose pubblicazioni, e collabora con organismi scientifici e professionali. Ha fatto parte del Nucleo redazionale nazionale che nel 2012 ha provveduto alla revisione delle Indicazioni per il primo ciclo.

Notizie storiche dell’antico e moderno Tortonese, raccolte da Conte G. Carnevale

Le nuove indicazioni per il curricolo verticale

L’esperienza del Canale di Brenta

Educare a una cittadinanza responsabile

Anthropological and Historical Studies around the World

Children of Immigrants Coming of Age

In questo numero: Chew-Hung Chang, Muhammad Faisal Aman, The Internatinal Charter on Geographical Education – a reflection on published research articles on Assessment Daniela Pasquinelli d ‘ Allegra, Proposals for the development of competences in geography by applying the IGU International Charter Wiktor Osuch, Geography in the reformed educational system in Poland – return to the past or a brand new quality? Enrico Squarcina, Valeria Pecorelli, Ocean citizenship. The time to adopt a useful concept for environmental teaching and citizenship education is now Margherita Cisani, High school commuters. Sustainability education on students ‘ mobility behaviours and perceptions of their everyday landscape The language of images (Edited by Elisa Bignante and Marco Maggioli) Elisa Bruttomesso, Jordi Vic, Intentional Camera Movement: A Multisensory and Mobile Photographic Technique to Investigate the Urban Tourism Experience Mapping societies (Edited by Edoardo Boria) Matteo Proto, Iredenta on the map: Cesare Battisti and Trentino-Alto Adige cartographies

Geographical notes and (practical) considerations Emanuela Gamberoni, Challenges of Geography in Education. Proposals from the EUROGEO Conference (Amsterdam, The Netherlands, 2-3 March 2017)

Questo volume, a cura di S. Maggi e M.E. Gorrini, raccoglie le relazioni e i posters presentati al Convegno di studi “ Casteggio e l ’ antico. 25 anni di studi e ricerche archeologici nella provincia di Pavia ” , svoltosi in data 19 ottobre 2013 presso il Palazzo Certosa Cantù, sede del Museo di Casteggio. Il volume presenta i nuovi dati in merito alle ricerche archeologiche condotte a Pavia e nelle zone limitrofe negli ultimi venticinque anni: ricerche che coprono un arco cronologico che spazia dalla Preistoria al Medio Evo. Le realtà museali presenti nel territorio sono illustrate da Maria Grazia Diani (Direzione Generale Istruzione, Formazione, Cultura di Regione Lombardia); Valentina Dezza, Raffaella Fasani e Laura Vecchi sottolineano nel loro contributo l ’ importanza della didattica museale svolta al Civico Museo Archeologico di Casteggio e dell ’ Oltrepò pavese, grazie anche alla collaborazione con il CRIDACT (Centro di Ricerca Interdipartimentale per la Didattica dell ’ Archeologia Classica e delle Tecnologie Antiche) dell ’ Università degli Studi di Pavia. Il prof. Pierluigi Tozzi, emerito dell ’ Università di Pavia e massimo esperto di topografia antica, grazie alle ricerche di archivio e all ’ attenta analisi della fotografia aerea, avalla la leggenda della fondazione di Pavia che si trova in Opicino de Canistris a proposito della prima sede della città Santa Sofia di Torre d ’ Isola. Le ricerche del Prof. Tozzi hanno dato il via ad un progetto di indagine archeologica di superficie condotto da M.E. Gorrini, il cui contributo in questi atti tratta l ’ aspetto del sacro di Ticinum, avanzando alcune ipotesi di individuazione topografica di edifici templari. Riguarda Ticinum anche l ’ intervento di Stefano Maggi, che propone nuove ipotesi cronologiche per le dediche e per le statue della porta-arco orientale della città romana. Mirella Robino e Stefano Rocchi presentano due sarcofagi dal territorio pavese: la prima suggerisce una lettura epigrafica di un inedito ora a Vespolate; il secondo ridiscute la provenienza del sarcofago di Luxurius (Suppl. It. 871) e presenta un inedito epigrafico conservato ai Musei Civici di Pavia. Ampio risalto è dato ai nuovi scavi archeologici, e ai relativi dati, dalla provincia di Pavia: Rosanina Invernizzi illustra in questo volume le recenti indagini archeologiche nell ’ Oltrepò pavese; Giorgio Baratti propone il racconto del cantiere di scavo, aperto dal 1994, dell ’ Università di Milano al Castelliere del Guardamonte, che occupa la sommità ed il versante meridionale del Monte Valassa, al confine tra la provincia di Pavia e quella di Alessandria. Silvia Lusuardi Siena, Elena Dellù e Simona Sironi presentano gli scavi aperti nel 2011 dell ’ Università Cattolica del Sacro Cuore in località Monte Pico, nella valle dell ’ Ardivestra, con riferimento agli insediamenti di epoca medievale. Luigi Schiavi esamina criticamente le ipotesi di datazione della cripta altomedievale della chiesa pavese di San Giovanni Domnarum. Marica Venturino Gambari, Margherita Roncaglio, Melania Cazzulo e Francesco Scarrone analizzano le fasi di occupazione dalla preistoria al Medio Evo del territorio di Pontecurone, in prossimità di importantissime vie fluviali allo sbocco in pianura delle Valli del Curone e del Grue. In ambito protostorico, Silvia Paltineri propone un ’ analisi accurata dei rinvenimenti del territorio pavese, anche attraverso la rilettura di dati d ’ archivio, mentre Lucia Mordeglia si concentra sul sito di Zavatterello, inquadrandolo nella protostoria dell ’ Oltrepò pavese. Per quanto concerne la seconda sezione del volume, essa raggruppa i contributi di giovani studiosi sviluppati dai posters presentati al Convegno.

This volume looks at sustainable protection and sustainable use of cultural and natural heritage, particularly in view of the current challenges of the 21st century. For more than 40 years the World Heritage Convention has regulated the protection of the cultural and natural heritage of humankind, particularly in that heritage shall be protected if it is threatened by modern development. The international community has also adopted sustainability and sustainable development, as objectives to facilitate the protection of cultural and natural heritage. Sustainable heritage protection and use must therefore be preserved in the face of the global challenges it faces and must be perceived in terms of societal, political and corresponding economic paradigms.

This book provides insight into the topic of place and territorial identity, which involves both the dimension of collective belonging and the politics of territorial planning and enhancement. It considers the social, economic and political effects of territorial identity representations among others in terms of mystification, spatial fetishism, and the creation of place and territorial stereotypes. A mixed methodology is employed to research case studies at diverse territorial scales which are relevant to the impact of a variety of factors on place/territorial identity processes such as migration, political and economic changes, natural disasters, land use changes, etc. Visual imagery, constructing visual discourses and living within visual cultures are placed in the foreground and refer to among others the changes and challenges introduced by the Internet and social networks in place/territory representations and self-representations; identity politics and its impact on place/territorial identity representations; discourses in shaping representations and self-representations of territorial/place-based identities related to collective memory, cultural heritage, invented tradition, imagined communities and other key notions.

Un sistema interdipendente come rete di opportunità

Gender and Rural Globalization

Il progetto educativo

un tema transdisciplinare

Educare al comprendere. Stereotipi infantili e apprendimento scolastico

Educare al territorio, educare il territorio. Geografia per la formazione

Gino De Vecchis The fight for geography in the italian schools (2010-2014): an updating Cristiano Pesaresi, Mara Lombardi GIS4RISKS project. Synergic use of GIS applications for analysing volcanic and seismic risks in the pre and post event Roberto Scandone, Lisetta Giacomelli Vesuvius, Pompei, Herculaneum: a lesson in natural history Matteo Putilli Towards a multimedia approach in geographical research and education. Reflections from the web-research “Al centro di Tunisi – Au centre de Tunis” Simone Betti, Alessandro Ceccarelli Is family farming educational? The Australian experience THE LANGUAGE OF IMAGES (Edited by Elisa Bignante and Marco Maggioli) Rickie Sanders, Bogdan Jankowski Exploring Urban Geography in Italo Calvino’s Invisible Cities MAPPING SOCIETIES (Edited by Edoardo Boria) Russell Foster “Now we need to make Italians”. Semiotics and Semantics in Teaching Cartography GEOGRAPHICAL NOTES AND (PRACTICAL) CONSIDERATIONS Maria Paradiso Between Krakow 2014 and Moscow 2015 TEACHINGS FROM THE PAST Halford Mackinder Geography as a Pivotal Subject in Education with comments by Davide Papotti Re-reading Geography as a Pivotal Subject in Education by H. Mackinder

Educare al territorio, educare il territorio. Geografia per la formazioneJ-Reading n. 1-2013Edizioni Nuova CulturaGoing BeyondPerceptions of Sustainability in Heritage Studies No. 2Springer

IN QUESTO NUMERO: Sirpa Tani, Hannele Cantell, Markus Hilander, Powerful disciplinary knowledge and the status of geography in Finnish upper secondary schools: Teachers’ views on recent changes · Cristiano Pesaresi, Davide Pavia, Multiphase procedure for landscape reconstruction and their evolution analysis. GIS modelling for areas exposed to high volcanic risk · Guy Mercier, Esquisse d’une théorie humaniste du lieu · Giorgia Iovino, Urban regeneration strategies in waterfront areas. An interpretative framework · Donatella Privitera, Sandro Privitera, Laboratory as experiment in field learning: An application in a touristic city · THE LANGUAGE OF IMAGES (Edited by Elisa Bignante and Marco Maggioli) Cristiano Giorda, Giacomo Pettenati, Visual geographies and mountain psychogeographic drift. The geography workshops of the Childhood and Primary Teachers Education course of the University of Turin - MAPPING SOCIETIES (Edited by Edoardo Boria) Laura Lo Presti, Maps In/Out Of Place. Charting alternative ways of looking and experimenting with cartography and GIS - GEOGRAPHICAL NOTES AND (PRACTICAL) CONSIDERATIONS Bruno Ratti, Geographic Knowledge. Paradigm of Society 5.0 - TEACHINGS FROM THE PAST (Edited by Dino Gavinelli and Davide Papotti) M. Aourousseau, The Geographical Study of Population Groups with comments by Maristella Bergaglio, Re-reading The Geographical Study of Population Groups by M. Aourousseau

431.3.6

Idee di Università e strategie degli Atenei italiani

Le lastre fotografiche

L'ultimo spazio di libertà. Un approccio umanistico e culturale alla geografia del mare

Nomadic Food

Quaderni di Archeologia d’Abruzzo, 3/2011

Verso uno sviluppo sostenibile

Il volume contiene, in apertura, gli Atti del convegno dal titolo “Iuvanum tra Sangro e Aventino. Ricerca, tutela, valorizzazione”, tenutosi a Montenerodomo (CH) dal 30 al 30 maggio 2008. Gli Atti sono curati da Sandra Lapenna e Amalia Faustoferri. Il volume include, oltre alla sezione Contributi (con tre saggi), le consuete sezioni dedicate alle Notizie e alle Attività Varie. La prima, suddivisa per province, accoglie le relazioni degli interventi effettuati nel corso del 2011 dalla Soprintendenza, sia direttamente che indirettamente attraverso il controllo e/o la partecipazione a scavi, ricerche e studi di archeologia di Università, cooperative o società archeologiche, gruppi archeologici e centri di ricerca italiani e stranieri. La sezione Attività Varie contiene brevi notizie sugli eventi, mostre, laboratori scolastici collegati alla Soprintendenza archeologica.

Articolato in un solo tomo, il Notiziario 2010 contiene, in apertura, gli Atti del convegno in onore di Valerio Cianfarani dal titolo “Valerio Cianfarani e le culture medioadriatiche”, tenutosi a Chieti e Teramo dal 27 al 29 giugno 2008. Gli Atti sono curati da Emanuela Ceccaroni, Amalia Fastoferri e Andrea Pessina. Il volume include le consuete due sezioni dedicate alle Notizie e alle Attività Varie. Le prime, suddivise per province, accolgono le relazioni degli interventi effettuati nel corso del 2010 dalla Soprintendenza, sia direttamente che indirettamente attraverso il controllo e/o la partecipazione a scavi, ricerche e studi di archeologia di Università, cooperative o società archeologiche, gruppi archeologici e centri di ricerca italiani e stranieri. L’ultima sezione contiene brevi notizie sugli eventi, mostre, laboratori scolastici collegati alla Soprintendenza archeologica.

Insegnamento della Storia La Scuola di Arcevia Questo libro relativo agli atti della Scuola Estiva di Arcevia 2011 documenta le riflessioni teoriche e le possibili pratiche didattiche sugli orizzonti tematici a cui il curriculum verticale delle operazioni cognitive e le conoscenze significative si è aperto nel corso di questa settimana di formazione e di ricerca. In dodici ore di lezione e in quattordici ore di lavoro laboratoriale sono stati proposti curricula continuativi ed esempi di processi di insegnamento e di apprendimento che costituiscono soluzioni alle difficoltà che gli insegnanti incontrano nella gestione delle due discipline come elementi dell’area storico-geografica. Si è cercato così di rispondere anche alle esigenze di formazione degli insegnanti in relazione al rinnovarsi delle indicazioni per i piani di studio, sia nella scuola di base, sia nei bienni dei licei e degli istituti tecnici. dalla prefazione delle curatrici Luciana Coltri, Daniela Dalola e Maria Teresa Rabitti Indice generale Presentazione Chi ha paura della geostoria? Parte prima Idee per l’insegnamento integrato di storia e geografia Parte seconda Temi esemplari di storia e geografia Parte terza Sperimentare il curriculum di geostoria Gli argomenti si avvalgono di numerose immagini e schemi esplicativi. Autori Vari Maria Augusta Bertini, Giuseppina Biancini, Carla Brunelli, Cristina Carelli, Luciana Coltri, Daniela Dalola, Antonina Gambaccini, Paola Lotti, Anna Rosa Mancini, Ivo Mattozzi, Maila Pentucci, Mario Pilosu, Maria Teresa Rabitti, Sabrina Ricciardi, Stefano Rocchetti, Paolo Rovati, Livia Tiazzoldi.

Le banlieues

Una alleanza possibile

Casteggio e l’antico. 25 anni di studi e ricerche archeologiche in Provincia di Pavia

Storia, città e territorio

Journal of research and didactics in geography

Perceptions of Sustainability in Heritage Studies No. 2